

La rassegna del teatro popolare a Buti

In scena il maggio, nato come rito e oggi spettacolo

Incontri con le scuole per discutere gli spettacoli — Il duello tra la vita e la morte, l'estate e l'inverno, primo nucleo della drammaturgia popolare

Grazie all'impegno istitu- i ramente vita, energia, fecon- i la rappresentazione dei maggi zionale degli enti locali intedell'associazionismo democratico e della Regione e m corso, a Buti e a Pisa, dal-23 al 28 maggio, la «I Ras segna del teatro popolare», dedicata in questa occasione al « Maggio drammatico nel l'area tosco emiliana ».

Il programma della manifestazione prevede quattro tipi di interventi. Dal 23 al 25 maggio ogni mattina vari o contrati con gli alunni delle scuole di Buti per discutere e commentare gli spettacoli. Nel pomeriggio degli stessi tre giorni si sono tenuti seminari dedicati agli aspetti letterari, gestuali e musicali del «maggio». Dario Fo ha messo insieme materiale che rifluirà in uno « special » che la seconda rete televisra trasmetterà in settembre. Sempre a Buti, per tutta la durata della rassegna, ogni sera sara rappresentato uno spettacolo, Infine a Pisa, dal 26 al 28, si terrà un convegno di studi presso la Sapienza, cui parteciperanno i massimi esponenti nel campo degli studi sulla cultura popolare. Il maggio drammatico rappresenta una delle forme più importanti della drammaturgia popolare. La sua origine è probabilmente da ricollegare con le antichissime feste rituali di passaggio da una stagione all'altra. Uscitadall'inverno la collettività cercava di procurarsi nuo i continuare ininterrottamente i tecnica del canto.

dita in vari modi; uno era fondato sulla magia simpatica, per cui il simile produce siasi cosa imitandola: in questo caso lo scopo era raggiunto organizzando un finto duello in cui la Vita prevaleva sulla Morte, l'Estate sull'Inverno. Su questa semplice base,

che però era qua un minimo di azione scenica, si sono via ya mseriti elementi culturali diversissimi: la rappiesentareligiosa medievale, quella arcadica rinascimenta: le, la commedia dell'arte, la ripresa ottocentesca della tragedia classica e lo stesso melodramma, Col tempo, quindi, sempre più tenue si è fatto il legame con l'origine rituale, tanto che il maggio drammatico non è mù stato necessariamente legato al mese omonirio: è diventato uno spettacolo che può essere eseguito anche in altre da te. Sempre, comunqu**e**, è rimasto l'elemento del duello, della lotta tra gli eroi che simboleggiano il bene e il male, anche se nel tempo hanno assunto volti storici du ersi: Costantino, Attila, crociati, i turchi, Napoleone

Attualmente la tradizione

del « maggio » si va sempre

più estinguendo, anche se in

alcune zone è tanto radicata

da risorgere anche dopo anni

di abbandono. E' appunto il

caso di Buti, che ha visto

annı, con immutata partecipazione e seguito di pubblico. Grande affluenza hanno infatti registrato in queste sere le riproposte dei diversi « maggi », un'antologia delle attuali sopravivenze. Si ia dal maggio di Buti, «l'Antonio Foscarini », tratto da una tragedia del Niccolini a auel lo di Partighano, incentrato Sulla Storia di S. Flavia, reto forse come rappresentazione Al'a letteratura caralleresca sono invece collegati i e mag-

fino al 1952, sospenderla, per

poi riprenderla dopo venti

gio di Regnano, Piere S. Lorenzo, Vagli d^e Sopra: Lop pia, Pilecchio e Pian di Coreglia ripropongono la stora di Pia de' Tolomei mentre Costabene mette in scena un « maggio » costituito da componenti e aspetti dicersissimi tra loro. Alcuni di questi spettacoli

sono di stesura recente e ne sono **noti gli autori, al**tri **r**isalgono più indictro nel tempo anche se hanno subito numerosi rimaneggiamenti. Gli attori sono tutti dilettanti che si dedicano con passione a questa attività che finisce per essere un vero momento di aggregazione, un modo fattuo per stare insieme: ai mu anziani ed esperti a maggianti », depositari della tradizione, si sono affiancati i giovani che cercano di imitarli nella gestualità e nella

Le strofe del maggio sono infatti cantate secondo una melodia semplice, intervallata a volte da ariette e intermezzi. Il canto può essere isolato o avvalersi dell'accompagnamento del violino. I costumi si rifazno ad un « passato » generico, molto spesso senza precisi agganci storici, e tendono ad essere vistosi, tario-

Le rappresentazioni si svolgono, come in origine, all'aperto, col pubblico che fa circolo attorno ai maggianti. ma anche all'interno, in teatro Per Buti non si tratta di un'innovazione recente in quanto qua ne! secolo scorso «maggi» venitano spesso allestiti in un teatro piccolo ma perfettamente attrezzato. oggi in stato di completo e indecoroso abbandono. La risposta della popolazione di Buti a questa ras segna è stata indubbiamente compatta, come interesse e partecipazione sia agli spet tacoli che ai seminari e ai li**battītī; in** questo senso l'ī niziativa puo diisi perfetta mente riuscita, anche se si mpone qualche altra riflesione: qual è il senso attuale della riproposta dei maggi

Che una tradizione secolare

continui e riprenta vita non e sempre ed automaticamente un fatto positi o. Se tredi-zione significa restare ancorati, ripetere cercando di imitare una serie di argomenti e di modi espressivi, senza essere capaci di inserne elementi innovatori, forse è ie cito qualche dubbio su! segno culturale di questa tradizio ne. Interrogati, alcuni maggianti hanno ad esempio escluso che arzonenti attuali potessero divenue temi per dei « nuovi » maigi, Eppuie, storicamente, questa tendenza a portare nel clima dei e maggi » eroi e vicende della contemporanea un tempo era sempre presente Se oggi questo non è più possibile significa che il ciclo si è concluso; è infatti saltato il rapporto tra situazione strutturale socio e onomica e

Il maggio drammatico era il prodotto di una società precapitalistica, prevalentemente agraria. Non è casuale l'interruzione, verifi atasi in motte zone, attorno ai primi della rivoluzione industriale di casa nostra Altrettanto significativa è unche la ripre sa del'a tradizione dono venti anni: la disgregazione messa in atto dar modi di produzione capitalistici ha dato i suoi frutti, la gente ha perso la propria identità e disperata-

conseguenti forme culturali.

riagaregarsi. In questa luce rivolaersi al passato, farne rivivere alcune espressioni culturali è soluzione ambiqua: positiva se utile a chiarire quali siano i nodi economici e politici della realtà che ci circonda: sterile e pericolosamente evasiva se consiste solo nel recupero puro e semnlice di « ciò che è stato».

Paolo De Simonis Nella foto: un'immagine del «maggio epico» su Pia

Facciamo il punto sull'esperienza del «Circuito regionale del cinema»



In un panorama cinematografico scarno, il Circuito regionale del Cinema rappresenta senz'altro qualcosa di originale, che tende a smuovere una situazione statica. Con questa breve inchiesta l'Unità ha fatto il punto su alcune esperienze singolari che, al di là della programmazione degli spettacoli, risultano essere momenti di aggregazione politica e cul-

L'intervento dei quartieri a Livorno, il cinema per i radazzi a Pisa, i Comuni del Valdarno che si associano (questi gli argomenti trattati nell'inchiesta) sono alcuni degli esempi più significativi di un nuovo tipo di programmazione culturale che nasce dal basso e che si sviluppa su linee di coordinamento e crescita complessiva. Ma si potrebbero citare altri esempi che ci fanno riflettere anche sullo spirito partecipativo e volontarístico di tante persone che hanno contribuito alla riuscita delle diverse ma-

Ora facciamo il punto di questa inchiesta anche se alla conclusione dell'edizione '78 del Circuito regionale del cinema varrà la pena di analizzare compiutamente questa esperienza.

Ciò permetterà di allungare lo squardo al futuro, individuando errori e ritardi, e impostando le linee di intervento per incrementare ed allargare il circuito regionale del cinema. E' questa, ci pare, la strada per superare questa crisi profonda del cinema e per rispondere alle esigenze di un pubglico che ch'ede di crescere qualitativamente.

File davanti a un cinema di prima visione: un'immagine che ricompare

Cinema, che passione!

Un disegno di interventi che parte dalla gestione sociale - Coinvolti, oltre alla Regione, 140 Comuni e nove Province - Programmazione in 200 sale - Gli obiettivi che sono ancora da raggiungere

lute del cinema in Pata nonsono confortanti: la defezio ne del pubblico dalle sale cinematografiche e massiccia, le sale minori chiudono, la produzione ai film per il ci nema cala vert ginosamente (dai 97 film messi in produmente ne ricerca un'altra: i zione nel piamo quadrimiestre mezzi di comunicazione isodel 1976 a. 39 dello stesso lano l'individuo che cerca di periodo del 1978), i prezzi salgono altrettanto rapidamente

(siamo vicini ormai alle 3500 lire per biglietto) ed infine pare che le idee scarseggino. Il comportamento del pubblico in Toscana non si discosta molto dal dato nazionale anche se la struttura diffusa dei cinema dell'associazione permette una mighore tenuta. Il grande circuito della « Tosco cinematografica » che si

accaparra tutto il prodotto migliore sfruttandolo al massimo in tutta la regione, fa la parte del leone e gode di buona salute — a scapito dell'esercizio minore -- tendendo anzi all'espansione (in questi giorni ha rilevato il cine

ma Modernissimo a Firenze). In questa situazione di crisi dei piccoli e medi proprietari di sale c.nematograf:che l'intervento pubblico centrale non arriva a riparare i danni provocati anche una non solo) dall'inadeguatezza della ficiente a far fronte alle esirispondente ad un assetto dell'industria cinematografica or mai mutato. Se e vero che la

nostra attenzione deve essere rivolta particolarmente al problema del forte calo occupazionale nel settore è anche vero che ci dobbiamo preoccupare per il pubblico che in questa situazione viene indubbiamente dannegg ato: meno film, di peggior qualità e ad un prezzo più elevato. Il cinema sta forse perdendo il suo carattere di spettacolo popolare? Questa la domanda legittima e la legitti

ma preoccupazione se si in tende il cinema come servizio In questi giorni i corsi stanculturale di ampio interesse sociale. La Regione Toscana coerentemente con gl: impe gai assunti nel campo della politica e dell'iniziativa cul turale, operando in un ambi to di competenze raiotte nel campo delle att.v.ta cinema tografiche, ha inteso definire un d'segno di intervento complesavo in questo settore. ccordinamento delle rassegne mematozraí che. co-tituzio ne di un e reuito di sale a ge tiene sociale eil circuito regionale toscano del cinema CRTC) e di un comitato con

altivo rezionale composto da tutti i sozgetti delle attivita cinematograficha. Le prospettive ulteriori ed breve scadenza di questa polica culturale cinematografica sono costiture dall'e

> costituzione di un servizio regloriale di Cireteca Ma appuntiamo un memen to l'attenzione su uno dei fatti più interessanti dell'inter vento regionale .. circuito regionale toscano del cinema Si tretta della prima esperienza di strutturazione di un circuito regionale di sale che presenta elementi di orizina lità indiscutibili. Per la prima volta un'operazione di così ampro respiro coordinata ed organizzata dalla pubblica amministrazione che vede conveta la Rezione le nove Prevince to-cane e 140 Co mun: grand, e p.ccol; del.a tegione, registra una presenza attiva di tutti i sozgetti delle attività cinematografi-

manazione di una legge re-

gionale sui cinema e dalla

che: dai circoli del cinema alle associazioni di catezoria La preoccupazione centrale è la formazione di un pubbli co critico garantendo il carattere popolare dello spettacolo c'nematografico e la buona qual tà dell'offerta. La condizione primaria perchè c.o sia possibile e evidente mente l'esistenza di una rete diffusa di sale cinematografiche Chiaramente il fronte dell'impegno -- che sia pur modestamente intende contrastare la crist del settore -- è duplice: da una par-

te la proposta culturale, dal-

Le notizie recenti sulla sa- i l'altra la struttura econo-I due termini sono — data la situazione del mercato ci-

nematografico — inscindibili. contrariamente agli altri settori dello spettacolo (mus ca e teatro) dove le strutture sono prevalentemente pubbliche dalla produzione alla diffusione. Nell'ambito dei cen toquaranta Comuni aderenti alle proposte del circuito re gionale sono state coinvolte nella programmazione circa duecento sale (su 750 sale toscane) di ogni t.po: di pro prietà privata, pubblica, sociale e parrocchiale. La programmazione delle sale viene effettuata da appositi comitati cemunali che riuniscono rappresentanti delle organizzazioni del sociale, della pubblica amministrazione e delle categorie economiche del cinema. Si è cosi dato spazio concretamente alle esigenze di par-

tecipazione, di gestione sociale alla programmazione cuize. Ancora pochi, comunque, Un'esperienza d'fficile e faticosa che comunque costituicuito potenzialmente cosi am sce una proposta concreta da i pio ed a condizioni economi

scutere. La via percorsa è assolutamente nuova ed 1 meccanismi sono spesso farrag: nosi e necessitano di ulteriori messe a punto Determinante. accanto allo sforzo di comuporto delle associazioni delsale cinematografiche (l'ACEC -- Associazione Cat tolica Esercenti Cinema; lo ANEC: Associazione Nazionale Esercenti Cinema; il CTAC

quali și è concluso un accor do di corresponsabilizzazione nella gestione dell'esperienza di circuito che ha permesso di evitare il rapporto, invece deresponsabilizzante, delaffitto della sala al Comune. Con quest'anno si è aperto anche un rapporto con le agenzie regionali del noleggio inematografico che ha pre sentato qualche difficolta c qualche resistenza, che rite però superabile nel corso delle prossime esperien

Consorzio Toscano Attiv.

tà Cinematografiche) con le

considerare, confrontare e di- i che ancora sfavorevoli.

Un arrachimento notevole alla proposta del encunto e venuto dalla concreta traduzione locale della proposta in esperienze di programmazio ne chiematografica, l'impe gno dei quartieri a Livorno il rapporto con le scuole a Pisa, il circuito del Valda: no, la riapertura della sala a Faugha, il comvolgimento

delle due grandi sale a Ponte dera, sono solo alcuni dei cap.u ev.denti Questa ter za esperienza ha visto, in moltissimi casi, un impegno, maturo dei Comuni della Toscana Gli obiettivi da rag giungere sono ancora parec chi, alcuni interni al circuito ed altri nel rapporto tra il CRTC ed il resto dell'inizia tiva emematografica in To scana.

Un ulteriore miglioramento qualitativo della programmazione ed una migliore corri spondenza alle esigenze **de**l pubblico dipendono si dalla migliore qualificazione degli operator; culturali, ma anche da un migliore rapporto con il noleggio cinematograf.co. Il rapporto con la scuola dell'obbligo, intesa come monella formazione del pubbi co, trovera un maggiore re spuo grazie all'entrata in campo dei distretti scolast a. La produzione di materia i critici destinati all'informa zione ed alla formazione del pubblico e degli operatori cul urali e ancora insufficiente Infine sia la legge regiona le per il cinema che il ser vizio di cincteca regionale do vrebbero contribuire a disc gnare meglio la politica di settore ed a stabilire legam. più stabili con il pubblico Rimane comunque, come punto fermo, che la scelta del circuito è valida e che — ga rantita una sua maggiore agi lità ed un sostanziale snell'i mento - occorre puntare sul suo rafforzamento per impedire la distruzione incontrollata del circuito cosiddetto «d: profondità » e per mantenere in vita questo canale che per

mento primario di impegi

Walter Ferrara

mette la velcolazione di una

proposta cinematografica di

qualità e corrispondente alla

La positiva esperienza del Comune di Castelfiorentino

L'avviamento allo sport passa finalmente anche dalla scuola

i ragazzi che voglicno pra ticare qualche sport, a Cas'elfforent,no ci sono anche le attività organizz ste dal Co niune in collaborazione con le scuole, il provveditorato aglı studi ed il CONI. Durante l'anno scolastico che sta per giungere al termine, i ragazzi della scuola « i corsi educativi di avviamento allo sport. "Le dile: pline sono state diverse; g.n. nastica formativa, pillacane stro, pel'avo'o, gennastica re' mica, atletica leggera, cal i necessari contenuti terrici cio e tennis. I corsi sono stati gestili da una commissione composta da rappresententi dei consigli di ercolo e di istituto, dell'amministra zione comunale, del CONI e i Castelnuovo Dogana, Pedrazdel Provveditorato, dal diret- i zi. Ponte agli Olmi). Nelle tore didattico e dai presidi. Eclassi a tempo pieno delle osserva Franco Nencini, as sessore alla Cultura e allo ore di scuola Per i razazzi Sport del Cemune - abbiamo i che abitano fuori del capo i certo questo il nostro scopo.

rienza, migliorando i rapporti di collaborazione tra gli enti organizzatori. Ed è proprio in questa collaborazione che sta il « segreto » della nostra

miziativa 🔑 « Non avrebbe senso pensare di svolgere attività sportiva e motoria Pilade Campigl., coordinatore tecnico dei corsi -senza ave re contatto con le scuole. Noi non abbiamo il proposito di formare , pecialisti, ma quello di iniziare alla pratica spori t va. Lenza prescindere dai I corsi si sono tenut, fuori dell'orazio scolastico, negli impianti sportivi presenti iei la cittadina. Alcuni sono stati decentrati nelle frazieni (a sport sono v rientrate ne'le

gnanti impiegati sono stati una ventina. « Una delle principali difficoltà — d.ce Nencini — è stata que'la di trovare gli insegnanti. Le lezioni di aicune discipline sono iniziate in ritardo proprio perche non riuscivamo a reper re pe sonale specializzato. E. poi, c'è anche il problema della ne-

cessità di una maggiore quainficazione professionale ».

Anche le società sportive d: Castelfiorentino hanno par tec.pato all'attività di questi mes.. Alcuni a'lena'ori dell'Associazione Basket, ad eemplo, sono stati elstruttorn dei cors, di p llacanestro. Con altre società, come quella di calcio, non c'e stata alcuna

Qualcuno -sp.ega Camp.zi. - ha temu'o che veles simo sottrarre alle società potennali "talent," Ma non e

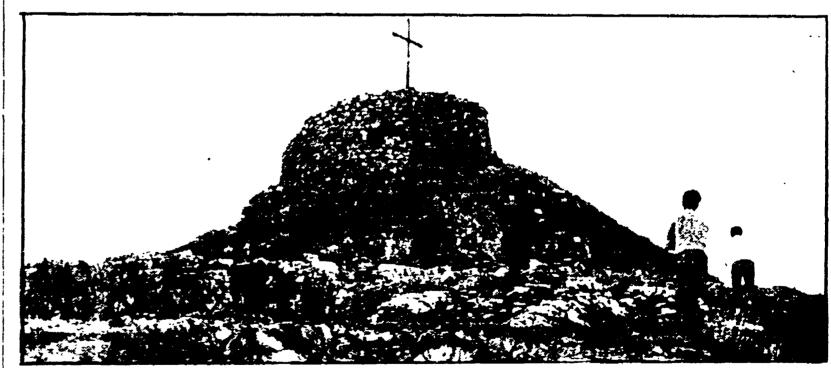
vizio di trasporto. Gli inse- i è una prova il positivo rapporto instaurato con l'associazione di Basket, con la Polisportiva e con altri ».

I ragazzi frequentanti sono progressivamente diminuiti. Da 600 di mese in mese, sono passati a 450 circa. « A questo proposito — prosegue Campigli - occorre arrivare ad una più completa comprenone con i genitori, anche per evitare sprechi ed inutili

no arrivando alla fine Da martedì 23 maggio a sabato 10 giugno si svolgono le man. prendono parte i partecipanti ai corsi e tulti gii altri ragazzi delle scuole elementari e medie. Sono in programma glochi e zare, indivditali e a squadre per crescuno sport.

Fausto Falorni

Tornerà a vivere sull'Amiata David Lazzaretti



GROSSETO - Operazione Lazzeretti»: e questa definizione e iniziata ierí sull'Amiata un'intensa e interessante iniziativa di animazione culturale che portera il teatro nelle scuole amiatine. Partendo da Arcidosso per proseguire a Casteldelpiano. Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio, l'attivita di animazione teatrale nelle scuole elementari e medie sara condotta dal Canzoniere internazionale di intesa con i Comuni interessati, il Teatro regionale toscano, l'amministrazione provinciale di Grosseto e il corpo insegnante delle scuole. Questa articolata iniziativa ha preso

mosse sin dal febbraio scorso quando con il debutto a Siena deilo scattacolo teatrale incentrato sulla figura del « profeta » dell'Amiata, ucciso dai

carabinieri il 13 agosto 1878, si e voluto riportare all'attenzione dei citta dini per riconsiderare criticamente il personaggio di Davide Lazzaretti. L'ope significative if 18 agosto prossimo quando dalle pendici del monte Labro e sino ad Arcidosso, si svolgera una marcia rievocativa di questi fatti. Una manifestazione che il Canzoniere internazionale portera avanti in collaborazione con altri gruppi teatrali, circoli culturali, associazioni democratiche, partiti, sindacati e studenti nei confronti dei quali l'attività di anima-

zione in corso ha scopi preparatori. Tre direttrici saranno seguite nello svilupparsi di questa attivita. La prima verte sulla ricerca etnografica e storica; la seconda, sulla funzione comunicativa della musica nella vita e nel teatro e anche rispetto al folklore la terza, sull'uso e la costruzione delle maschere, dei pupazzi e dei burattini. E tutto sara intrapreso dal Canzoniere internazionale con la col-

laborazione degli insegnanti. Si tratta come ovvio -- sottolinea una nota dell'ufficio stampa del gruppo artistico -- di un primo ciclo al quale seguiranno nel pressimo anno scolastico, altri e più approfonditi allo scopo di rendere i cittad ni dell'Amia ta -- come dice il manifesto fatto affiggere dai Comuni interessati -- « partecipi e protagonisti della propria storia e della propria cultura». Nella for i resti della torre fatta costruire da David Lazzaretti.

CERCASI LAVORANTI

ABBIGLIAMENTO IN PELLE

Tel. 760.196 ROSIGNANO SOLVAY

LIVESTERE DI VAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in URSS



Per operatori scolastici e turistici

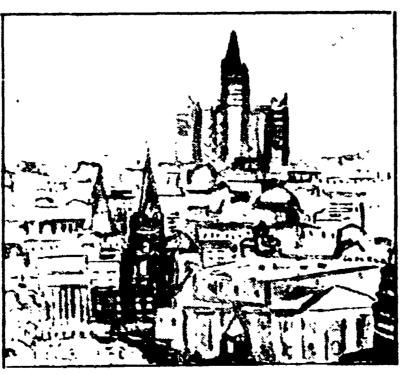
Seminari sulle tecniche teatrali a Collesalvetti

comunale, in collaborazione scuole, nei quartieri e nelle col Teatro regionale toscano i frazioni del Comune, presen e il centro di Pontedera, s. sono svolti a Collesalvetti se minari per operatori scolasti ci e culturali con la partecipazione dei gruppi di base i mentre il Teatro di ventura Piccolo teatro di Pontedera e Teatro di ventura di Trevi glio, nel quadro dei program-Pontedera per un proficuo rapporto sull'animazione e la sperimentazione teatrale fra gruppi di base, enti locali e territorio in un ambito com prensoriale.

Il seminario si è articolato in due gruppi di lavoro, uno orientato sulle tecn che del la vero e sul « corpo» e della vece. l'altro sulla cestru ene dei papazzi, delle maschere. salla lavorazione della carta Durante questo persolo i remmo,

PONTEDERA - Per ini 1 due gruppi hanno effettuato z ativa dell'amministrazione interventi spettacolari nelle tando i loro spettacoli a Col Jesalvetti. Il Piccolo di Pentedera ha presentato il scoaltimo spettacolo Chettido) di Treviglio ha messo in scena - Il detto del gatto Lupo sco+ Per il Piccolo teatro mi elaborati dal centro di di Pontedera l'intervento a Collesalvetti ha concluso la stagione dei seminari che Tha portate in varie partid'Italia (Milano, Rimini, Pe-

saro ecc.). Nei prossimi giorni il gruppo partirà per la Spagna. congiuntamente ad alcuni operatori di altri gruppi tea trali di base toscani, per partecipare ad uno scambio di lavoro in Catalogna da compiere insleme al gruppo catalara des comediantess. pesta e in genere sulla pro l'che è stato recentemente parazione del materiale pir cispite per circa un mese deluam nione teatrale e soci la Toscana, operanio in nu-tacoli di siccio e di parva, me esi centri della Ma-



«Vedute dalla Russia» di Fabbri

Fino a mercoledi 31, rimarrà aperta, alla Galleria « Ponte Vecchio » in via Vacchereccia 3, la mostra personale del pittore Alfredo Fabbri. La mostra del pittore grossetano, raccoglie una serie di « vedute » di Mosca e Leningrado, in cui, Alfredo Fabbri ha profuso tutte le sue doti di colorista. Nella nota di presentazione alla personale, scritta dal critico Mario De Michell, si legge tra l'altro che la grande metropoli è infatti entrata nelle sue tele con una ricchezza cromatica che la muta in una città d'incantevoli fantasie. L'emozione si cambia in evocazione, diventa libera invenzione cromatica dove la fisionomia urbana perde ogni durezza, ogni risentito profilo in favore di un suggestivo scenario di forme, di luci,

di contrasti. Nella foto: una delle opere esposte.